



Bruxelles, 1° dicembre 2015
(OR. en)

14509/15

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0058 (CNS)**

LIMITE

**FISC 169
ECOFIN 916**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	15756/14
n. doc. Comm.:	7263/1/11 REV 1 FISC 23 - COM(2011) 121 final/2
Oggetto:	Proposta di direttiva del Consiglio relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB) - Stato dei lavori

I. INTRODUZIONE

1. Il 16 marzo 2011 la Commissione ha presentato la proposta di direttiva del Consiglio relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB)¹, che è stata da allora discussa durante varie presidenze.
2. La proposta CCCTB mirava ad affrontare il problema degli ostacoli fiscali risultanti, per le società operanti nel mercato interno, dalla coesistenza di regimi fiscali nazionali diversi. La proposta era altresì intesa ad evitare i rischi di doppia imposizione e a ridurre le possibilità di pianificazione fiscale aggressiva.

¹ Doc. 7263/1/11 REV 1 FISC 23 + ADD 1 e 2.

II. STATO DEI LAVORI

3. Dopo il completamento della prima lettura dell'intera proposta da parte della presidenza cipriota, la presidenza irlandese ha presentato una tabella di marcia CCCTB (doc. 11507/13), approvata dal Consiglio ECOFIN nel giugno 2013, che ha suddiviso le discussioni tecniche sulla proposta in sei filoni tematici.
4. La tabella di marcia CCCTB ha inoltre introdotto un approccio in due fasi: i primi cinque filoni (questioni generali, elementi principali della base comune, questioni relative alla lotta all'elusione, questioni internazionali e questioni operative) sarebbero stati affrontati nella prima fase e l'ultimo filone (consolidamento e ripartizione) sarebbe stato affrontato in una seconda fase, segnatamente dopo un sufficiente avanzamento dei lavori relativi alla base imponibile comune. Le successive presidenze hanno operato essenzialmente partendo da tali presupposti.
5. A seguito di una richiesta del G20, l'OCSE ha divulgato nel luglio 2013 un "piano d'azione sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili" (BEPS), in cui sono esposte 15 azioni prioritarie da realizzare tra settembre 2014 e dicembre 2015. L'obiettivo generale di tale iniziativa consiste nell'affrontare le sfide poste, in un mondo globalizzato, dall'interazione di normative fiscali nazionali diverse e non coordinate, garantendo così che i profitti siano tassati nel luogo in cui si svolgono le attività economiche che li generano e in cui viene creato il valore. Il Consiglio europeo del dicembre 2013 ha accolto con favore i lavori svolti dall'OCSE nel quadro del piano d'azione BEPS.
6. Il 28 novembre 2014 i ministri delle finanze Schäuble, Sapin e Padoan sono stati cofirmatari di una lettera al Commissario Moscovici in cui si propone una direttiva "anti-BEPS" globale, da adottarsi entro la fine del 2015. In particolare, i tre ministri caldeggiavano, nel contesto dell'adozione definitiva delle conclusioni sul BEPS da parte dell'OCSE e del G20, un insieme di norme comuni e vincolanti in materia di tassazione delle società per contrastare la concorrenza fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva. Il Consiglio è stato informato della lettera nonché della risposta del Commissario Moscovici nella sessione del Consiglio ECOFIN del 9 dicembre. In sede di Gruppo ad alto livello "Questioni fiscali" la Commissione ha altresì comunicato l'intenzione di presentare una proposta di direttiva "anti-BEPS" all'inizio del 2016.

7. Nella riunione di detto gruppo in data 5 febbraio 2015, numerosi Stati membri hanno proposto di articolare ulteriormente i lavori e concentrare i dibattiti, in primo luogo, sugli aspetti internazionali "anti-BEPS" della proposta CCCTB, alcuni dei quali erano tuttavia direttamente collegati ai lavori in corso nel contesto del piano d'azione dell'OCSE sul BEPS:
- a) definizione di stabile organizzazione;
 - b) norme sulle società estere controllate;
 - c) clausola di switch-over;
 - d) norma generale anti-abusi;
 - e) norme relative alla tassazione in uscita,
 - f) norme relative ai limiti sugli interessi, e
 - g) (eventualmente) norme relative alle entità ibride.
8. Il 17 giugno 2015 la Commissione ha adottato il suo piano d'azione sulla tassazione delle società mediante una comunicazione intitolata "*Un regime equo ed efficace per l'imposta societaria nell'Unione europea: i 5 settori principali d'intervento*" (doc. 9949/15 + ADD 1), in cui si sottolineava l'importanza dei lavori in corso in seno al Consiglio sul fascicolo CCCTB. Di fatto, la Commissione ha indicato che avrebbe accolto con favore la prosecuzione dei lavori in sede di Consiglio nel quadro del fascicolo CCCTB in esame su alcuni aspetti internazionali della base imponibile comune collegati al progetto BEPS. A tal fine, essa non ha sinora ritirato la sua attuale proposta legislativa CCCTB. La Commissione ha altresì annunciato che rilancerà quanto prima nel 2016 il progetto CCCTB mediante nuove proposte legislative.
9. In tale contesto e in linea con la sua tabella di marcia dell' UE sul BEPS (doc. 10649/15), la presidenza lussemburghese ha avviato un dibattito sulla possibilità di convenire di separare dalla proposta CCCTB all'esame alcune disposizioni sugli aspetti internazionali anti-BEPS con l'obiettivo di assicurare un'attuazione rapida, coerente e coordinata nell'UE delle raccomandazioni dell'OCSE sul BEPS. Nella riunione del Gruppo "Questioni fiscali" del 9 luglio 2015, la maggioranza delle delegazioni si è pronunciata a favore di tale scissione e ha suggerito che la "direttiva anti-BEPS" risultante da tali lavori affronti situazioni sia intra-UE sia relative a paesi terzi. Nelle successive riunioni del Gruppo "Questioni fiscali", la presidenza ha presentato ulteriori chiarimenti circa le possibili modalità di concretizzazione di tale normativa UE.

10. In parallelo, la presidenza lussemburghese ha continuato l'esame tecnico di una prima serie di aspetti internazionali anti-BEPS indipendenti dalle discussioni in corso a livello dell'OCSE (tassazione in uscita, norma generale anti-abusi ed entità ibride) e, in seguito alla pubblicazione delle relazioni finali sulle azioni dell'OCSE concernenti il BEPS nell'ottobre 2015, ha ripreso l'esame tecnico approfondito dei rimanenti punti (definizione di stabile organizzazione, norme relative ai limiti sugli interessi, clausola di switch-over e norme sulle società estere controllate).
11. Su tale base, nella riunione del Gruppo "Questioni fiscali" del 20 novembre 2015 la presidenza ha presentato un testo consolidato che tiene conto degli aspetti internazionali anti-BEPS finora sottoposti all'esame tecnico del Gruppo. Tale testo consolidato è stato aggiornato dopo la riunione del Gruppo "Questioni fiscali" (doc. 14544/15 FISC 171) e potrebbe costituire una base per ulteriori lavori sugli argomenti in questione.
12. Il testo consolidato presentato dalla presidenza completa la prima lettura tecnica della proposta anti-BEPS senza pregiudicare le posizioni delle singole delegazioni sul campo di applicazione e sul contenuto delle varie disposizioni.
13. La presidenza rileva che, a prescindere dai suoi cospicui sforzi per elaborare misure specifiche volte ad attuare il BEPS attraverso una normativa dell'UE, persiste la necessità di ulteriori lavori, in particolare sui seguenti aspetti:
 - a) campo di applicazione: il quesito se la direttiva debba applicarsi a tutte le società operanti nell'UE o solo alle società di più ampie dimensioni/multinazionali;
 - b) applicazione "de minimis": il suo impatto concreto sulle varie norme anti-BEPS (ad es. riguardo alle soglie od opzioni specifiche);
 - c) interazione con lo strumento multilaterale dell'OCSE: alcune misure della direttiva anti-BEPS devono essere attuate tramite lo strumento multilaterale dell'OCSE (azione 15 BEPS);
 - d) esclusione per i gruppi dalle norme relative ai limiti sugli interessi: proposta dall'OCSE come opzione;
 - e) normativa sulle società estere controllate: la sua applicazione alle situazioni intra-UE e la sua interazione con la clausola di switch-over;

- f) norme relative alla tassazione in uscita: necessità di garantire un pagamento dilazionato delle imposte sui guadagni in conto capitale non realizzati nei trasferimenti transfrontalieri;
- g) entità ibride: trasposizione in strumenti normativi vincolanti degli orientamenti elaborati dal Gruppo "Codice di condotta (tassazione delle imprese)".

14. Uno scambio di opinioni sulla stato dei lavori in corso in relazione al BEPS ha avuto luogo nelle riunioni del Gruppo ad alto livello del 2 settembre e 20 ottobre 2015. Su tale base e tenendo conto del vertice del G20 ad Antalya (15 e 16 novembre 2015), la presidenza ha presentato alla riunione del Gruppo ad alto livello del 19 novembre 2015 una proposta di conclusioni del Consiglio in materia di erosione della base imponibile e trasferimento degli utili nel contesto dell'UE, che sarà presentata per adozione al Consiglio ECOFIN nella sessione dell'8 dicembre 2015.

III. VIA DA SEGUIRE

15. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a raccomandare ai Ministri di:
- a) prendere atto dei progressi sinora compiuti a livello tecnico sul fascicolo in questione a seguito della pubblicazione delle conclusioni dell'OCSE sul BEPS;
 - b) condividere le rispettive opinioni sui futuri lavori dell'UE nel settore del BEPS;
 - c) discutere la necessità di un'attuazione coerente, comune e coordinata nell'UE delle raccomandazioni sul BEPS al fine di raggiungere una parità di condizioni e preservare la competitività delle società dell'UE;
 - d) esprimere le rispettive opinioni sul migliore approccio (strumenti normativi vincolanti o non vincolanti) per realizzare una tale attuazione efficiente delle raccomandazioni sul BEPS nell'UE.